

In un documento della Confederazione

# Gli artigiani respingono la linea economica di Rumor

Decisa per il 29 aprile una giornata nazionale di protesta e di lotta - Risposta dei lombardiani ai tentativi dei nenniani di rientrare nella maggioranza del PSI

## Iniziato alla Camera il dibattito sulla fiducia

Il dibattito sulla fiducia si è trasferito ieri alla Camera dove ha avuto inizio il dibattito sulla fiducia. Il ministro delle Partecipazioni Statali, Antonio Di Pietro, ha risposto alle interrogazioni dei deputati democristiani e socialisti. Di Pietro ha detto che il governo non ha mai avuto l'intenzione di cedere la gestione delle partecipazioni statali ai partiti politici.

La cronaca della giornata politica ha ospitato ieri il lavoro della discussione alla Camera sulla dichiarazione di immunità del governo Rumor (in riferimento a parte) e la riunione del Consiglio nazionale democristiano che ha preso in esame il regolamento per la scelta dei candidati dei consigli comunali provinciali e regionali. I lavori sono stati aperti da una relazione del segretario organizzativo Scalfaro in serata si è tenuto anche il gruppo dei deputati democristiani che ha detto che il governo va appoggiato «ben oltre i cento giorni di cui alcuni vanno più in là».

I socialisti invece hanno dato di discutere l'assemblea del gruppo dei deputati socialisti che era già stata convocata per oggi. Nel PSI è in corso un dibattito sull'assetto del gruppo dirigente che è continuato ieri con un discorso di Claudio Signorile, esponente del settore lombardiano. Gli ha replicato alla «petizione» richiesta dagli amici di Nenni di essere considerati parte qualificata e determinata della maggioranza del partito. Richiesta che «non ha alcuna seria motivazione politica ed è soltanto il tentativo di alcune persone per ritornare a guidare un partito che nel passato con i loro errori politici hanno contribuito grandemente ad indebolire». Il PSI ha invece bisogno di «una piattaforma politica aperta a sinistra autonoma e coraggiosa, legata alle lotte dei lavoratori». La proposta annunciata da Signorile e che si formi alla testa del partito un organismo unitario (comitato elettorale e consiglio politico) che affianchi il segretario fino alle elezioni e garantisca l'impegno di tutte le componenti del PSI. Circola in tutto qualche indiscrezione sulle sostituzioni che verranno operate in direzione dopo che alcuni membri sono passati a far parte della delegazione governativa. Al loro posto entrerebbero in direzione Formica, Giorgio Cotroneo, Umberto Amadei, Balzamo, Bensi e Cocchi.

**C.N.A. SU GOVERNO** Il Comitato esecutivo della Confederazione Nazionale dell'Artigianato ha diffuso un documento nel quale esprime la propria insoddisfazione per le dichiarazioni rese da Rumor nelle quali si collegano soltanto «accenni privi di contenuto e pertanto elusivi» nei confronti dei gravi problemi degli artigiani. «Risulta insoddisfacente - afferma il comunicato della C.N.A. - tutta la impostazione della politica economica governativa volta a favorire un ulteriore sviluppo delle concentrazioni economiche che private e limitate la dilatazione del mercato interno a rinviare ogni impegno di politica programmatica e riformatrice. Simili orientamenti sono in netto contrasto con la richiesta avanzata dall'artigianato come da tutte le altre componenti del movimento democratico e sindacale di una inversione della politica economica fino ad ora adottata». Le conseguenze sono particolarmente gravi per l'artigianato come è provato dalla mancanza nelle dichiarazioni programmatiche di ogni accenno alla politica del credito, alla riforma del sistema di assistenza sanitaria ad effetti provvedimenti di perequazione tributaria. Trovando le conseguenze da queste valutazioni la C.N.A. «fa appello a tutto l'artigianato affinché la giornata nazionale di protesta e di lotta della categoria si decida per il 29 aprile esprimendo tutto il peso dell'artigianato e la ferma volontà di ottenere una politica che migliori la sua condizione generale».

Reclutati dai fascisti a Cagliari

## Picchiatori pagati contro i comunisti

La testimonianza di un esponente cattolico - Conferenza stampa dei compagni Cardia e Birardi

**Dalla nostra redazione**  
CAGLIARI 13. I fascisti - alcuni individuali e abbastanza noti a Cagliari - hanno reclutati dei giovani disoccupati nei quartieri di S. Dini del CIP di S. Benedetto per l'aggressione politica contro gli studenti docenti dei centri politici e sindacali il 21 febbraio scorso nella facoltà di lettere dell'Università. Molti di questi giovani sono disposti a testimoniare. Essi affermano che i giorni precedenti la spedizione all'Università e poche ore prima dell'aggressione sono stati reclutati da persone che offrivano tremila lire a testa per prendere parte ad una «scazzolata» ad un regolamento di conti tra studenti. Dei ragazzi accettarono l'offerta altri si dimostrarono riluttanti e vennero insultati dai reclutatori fascisti con queste precise parole: «Con quella faccia si vede che non hai 30 lire in tasca e ne i fatti tremila per primi di fare i pugni». Appena saranno raccolte le prove sufficienti verrà fatta una conferenza stampa in cui si parlerà di questo episodio. Per il momento vi è depositato presso un notaio cittadino il nastro magnetico contenente la registrazione delle interviste ai ragazzi reclutati dai fascisti per l'aggressione all'Università. A fare queste dichiarazioni è stato il dott. Oliverio amministratore di gruppo di cattolici del dissenso intervenuto stamane ad una conferenza stampa indetta dai compagni Umberto Cardia, Mario Birardi e altri esponenti comunisti e democratici per ristabilire la verità in merito ai fatti del 21 febbraio scorso.

g. p.

Grave provocazione poliziesca

## Operaio e studente arrestati a Trento

Dopo aver tollerato le violenze di squadrace fasciste gli agenti hanno insultato senza motivo dei cittadini

**TRENTO 13.** Un fatto gravissimo è avvenuto questa notte a Trento. La polizia ha arrestato un operaio e uno studente sotto l'imputazione di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. L'episodio è avvenuto al termine di una colossale provocazione messa in atto dai fascisti e tollerata dalla polizia. Da più di un mese squadrace fasciste avevano preso di mira le sedi dei partiti e delle associazioni democratiche di vastissime e incendiarie. La stessa sede provinciale del PCI era stata danneggiata. Nella mattinata di sabato un gruppo di picchiatori avevano aggredito alcuni studenti del liceo Piatù i quali protestavano per la distribuzione davanti alla scuola di volantini firmati dall'«Avanguardia Nazionale». La reazione dei democratici trentini non si faceva attendere e gli squadristi ricevevano una dura lezione. La tensione è andata aggravandosi nella giornata di ieri. Si verificavano qua e là nella città scontri isolati e solo il senso di responsabilità degli antifascisti non faceva precipitare la situazione. Alle due di questa mattina si verificò un episodio più grave. Alcuni agenti in borghese assolutamente non provocati offesero pesantemente un gruppo di operai e studenti in un bar cittadino. Come gli offesi reagivano si precipitavano nel locale un gruppo di agenti che attecchiva fuori in un gippono manganellando violentemente e lasciandolo in custodia gli operai Giorgio Franza e Claudio Scafia e lo studente Vanni Molinaro. Claudio Scafia veniva quindi rilasciato mentre l'altro e lo studente venivano trasferiti in carcere. La mobilitazione degli antifascisti era imminente per tutta la mattinata, migliaia di operai e studenti hanno manifestato davanti alle carceri chiedendo l'immediata scarcerazione degli arrestati. Analogo passo è stato compiuto presso il commissariato del governo da una delegazione composta da rappresentanti del PCI del PSI e delle organizzazioni sindacali. Al termine di un incontro unitario PCI, PSI, PSUP, PRI, CGIL, CISL, UIL e ACLI hanno deciso una manifestazione di protesta e di lotta.

Diffusione straordinaria

## Primi impegni per domenica 19

«L'Unità» di domenica prossima con l'insetto speciale su Lenin sarà diffusa da tutte le Federazioni in un numero di copie che si avvicina a quello delle grandi diffusioni elettorali. Ecco i primi impegni: Cosenza 2.000, Avezzano 500, Chieti 1.300, Salerno 2.000. Sollecitiamo i compagni a trasmettere al più presto gli impegni delle loro organizzazioni.

Rovesciato il giudizio dell'accusa del precedente processo all'Espresso

# Il PM sposa le tesi di De Lorenzo: i piani del Sifar erano «normali»

Negato il valore di una istruttoria contro l'ex capo del controspionaggio per usurpazione di potere - Secondo il dott. Sorichilli non vi fu attentato alle istituzioni e le «liste» erano legali

Con una grave requisitoria del PM il quale ha praticato un'indagine sul «caso De Lorenzo» il più vasto tra lo Spione e l'ex capo del Sifar è giunto alla fase conclusiva. Il momento che continuerà a che ogni «si conchiude» con le richieste di quali «liste» le premesse non potranno essere se non di condanna più o meno (1) può essere riassunto così: «Il processo De Lorenzo è stato sostenuto nel precedente processo di De Lorenzo e il giudizio del pubblico ministero Vittorio Occorsio su quale come si ricordava, chiese l'assoluzione di Scalfaro e fannuzzi». Anzi il pubblico ministero di quel primo processo fu più perché il termine della requisitoria chiese che gli fosse trasmessi gli atti per procedere contro De Lorenzo per il reato di usurpazione di potere. I «normali» effetti fu aperta per questo reato una istruttoria che per «la libertà» perché contro l'ex capo del Sifar è stata ne stata l'autorizzazione a procedere.

Il sostituto procuratore Sergio Sorichilli che sostiene l'accusa in questo processo ha cercato di fondere «in» questa istruttoria del collega facendola apparire come priva di patto. Il reato di usurpazione di potere non è previsto dalla legge ma dal dottor Sorichilli specificamente, cioè la materia di indagine è questa: «L'istruttoria era identica a quella trattata nel primo».

Perché questo diverso atteggiamento? È alquanto strano che lo stesso ufficio assuma di fronte allo stesso problema atteggiamenti completamente diversi. È vero che il magistrato è indipendente e anche vero che il capo della procura durante il primo processo e ora il dottor De Lorenzo e ora è il dottor De Lorenzo. Ma il fatto che il magistrato si sia mosso in modo diverso non può essere spiegato che in modo di affrontare i vari procedimenti ma resta la sua sordità e la gravità di quanto sta accadendo. Il veniamo nel dettaglio della requisitoria del dottor Sorichilli.

Secondo il pubblico ministero le accuse contro De Lorenzo non sono niente altro che l'infamia del dottor Sorichilli in fatto di «liste». «Dopo aver ascoltato i numerosi testimoni sfidati nel corso del processo si avverte la necessità di fissare una netta linea di demarcazione tra la fantasia e la realtà processuale. In verità l'articolo del 1° processo (articolo 1°) perché De Lorenzo ha paura» fa parte di una più vasta campagna destinata a raggiungere determinati scopi. Non a caso l'articolo è stato pubblicato una settimana dopo che De Lorenzo aveva presentato la sua inesausta denuncia contro 2 generali e 4 colonnelli e 2 ministri militari».

Il PM ha preso in esame poi due punti focali delle «accuse» che in relazione al primo processo sono state mosse. E De Lorenzo attentato alle pubbliche istituzioni e le liste di proscrizione.

Per quanto riguarda il primo argomento il magistrato ha escluso che sui «listi» provati l'intenzione di De Lorenzo di giungere ad un sovvertimento delle istituzioni. «L'unico solo ha continuato il dottor Sorichilli che egli giudica opportuno procedere alla elaborazione di un piano non solo per istruttoria i compiti del futuro ma perché in caso di necessità per i problemi che l'ordine pubblico avrebbe potuto creare se esistesse una disposizione di forze e fossero date precise indicazioni alla arma dei carabinieri».

Per sostenere queste affermazioni il dottor Sorichilli ha dovuto negare valore ai rapporti lombardi che come si sa affermano che De Lorenzo mise in atto un tentativo autoritario nel luglio del '61.

Parlando delle liste di proscrizione il PM ha detto: «Quel che è certo è che le liste di proscrizione erano aggiornate e vero che si parlò della possibilità di arrese durante la riunione che fu tenuta al comando generale il pomeriggio del 27 giugno del 1964 ed è questo particolare che ha dato il via alla fantasia. Però io mi chiedo a che cosa dovevano servire quelle liste? Forse per tentare negli archivi? No servivano perché contenevano i nomi di persone che dovevano essere controllate e anche arrestate o fosse stato necessario secondo gli esistenti piani di polizia militare». La cosa grave è che tutto questo al PM pare normale e perfettamente legale.

Il dottor Sorichilli ha poi negato che le liste dovessero essere mantenute segrete (e al loro perché non furono avvertiti e prelati in questione?) e che «tutte le persone» a quelle dovrebbero essere arrestate e contenute in alcune aree vicine ad aeroporti e porti approntate per l'occasione. «Queste cose previste nei piani non mai (1) e in mente di «speciale» ha aggiunto il magistrato.

«Su alcuni depositi come quelli del generale (Simo) Zinza il quale aveva allungato il tempo di permanenza in carcere e mandando delle varie zone erano di persone che dovevano essere arrestate il pubblico ministero ha e presso gli uffici altri imputato che sono frutto di confusione».

La requisitoria si è conclusa (per la prima parte) con una dichiarazione nella quale si è biasimata l'infelicità limitatezza dell'operato di De Lorenzo.

**p. g.**



## Incontro PLC-PCI

La delegazione del Partito del Lavoro di Corea giunta domenica in Italia su invito del PCI ha avuto nella giornata di ieri i primi colloqui con la delegazione del nostro partito. La delegazione coreana, che è diretta dal compagno Kim Dong Giu, membro dell'Ufficio politico e segretario del CC, è composta dai compagni Kim Jung Jon, Rizjong Hek, Jong Ho Gjong, Kim Jong Gen e Kim Ha, si è incontrata nella sede del CC con i compagni Emanuele Macaluso, membro dell'Ufficio politico, Carlo Galluzzi, della

Direzione e responsabile della Sezione esteri, Romano Ledda, Antonio Rosato, Michele Rossi del Comitato Centrale, Rodolfo Mechini e Antonello Trombadori della Sezione esteri. Nella foto un momento del colloquio fra la delegazione coreana (a sinistra) e quella italiana

## Si apre oggi la 48ª Fiera di Milano

La più rassegna delle merci di un po' occasione per una diagnosi sulla congiuntura economica. La Fiera campionaria di Milano aprirà oggi i battenti della sua quarantottesima edizione. Per l'inaugurazione stavolta non ci saranno grandi

personaggi non è nemmeno questa la presenza del ministro dell'Industria. Il ministro è stato invitato a presenziare alla inaugurazione. Gli espositori sono oltre 12 mila (di cui circa 3 mila stranieri) i paesi ufficialmente presenti sono 75 quelli rappresentati 90 (per la prima vol

ta saranno ufficialmente presenti al contro internazionale degli scambi l'Albania, Cipro e il logo) i settori merceologici ci 126. La fiera si chiuderà il 23 aprile e sarà aperta al pubblico dalle 9 alle 19 nei giorni feriali e dalle 8,30 alle 19 nei giorni festivi. Il prezzo del biglietto è di 500 lire il 17, il 21 e il 24 (le «Giornate degli affari»). Il biglietto costerà 700 lire tra le «meraviglie» di maggio, attenzione un momento di roccia lunari che sarà esposto per tutta la durata della fiera.

**VIAGGIO IN AEREO dal 29 aprile al 3 maggio 1970**

LE ISCRIZIONI SI RICEVONO FINO AL 18 APRILE 1970 INVIANDO LA SOMMA DI LIRE 10.000 a. UNITÀ VACANZE Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano Telef. 64 20 851 interno 225

**1ª categoria Lire 119.000 - categoria turistica Lire 106.000**

**CINQUE GIORNI A MOSCA**

29 APRILE 1° MAGGIO 3 MAGGIO

**1° MAGGIO A MOSCA**

Nel Centenario della nascita di LENIN

m. gh.

**A tutte le Federazioni**  
Nella giornata di giovedì 16 aprile tutte le Federazioni del PCI sono invitate a riunirsi tramite i Comitati Regionali alla sezione centrale di organizzazione. I da il suo andamento del lessico 1970 iscritti al partito e alla FGCI reclutati o sezioni al 100%.

Campania

**Manifestazione contadina nella Val Fortore**

**BLINVENTO 13.** A San Bartolomeo nella Val Fortore (una delle zone interne della Campania) si è svolta ieri mattina una manifestazione indetta dalla Camera del Lavoro di zona. Hanno partecipato duemila lavoratori con tutti i giovani per rivendicare l'occupazione prima di trasferire da parte dell'ente di sviluppo economico dei lavori pubblici programmati l'approvazione della nuova legge per la ricostruzione dei danni causati dal terremoto.

Dopo lo scontro all'assemblea della Associazione della Stampa Romana

## I giornalisti democratici ricorrono contro le illegalità della destra

Dopo le scandalose conclusioni dell'assemblea della stampa romana un folto gruppo di giornalisti ha inviato come annuncio un esposto alla Federazione nazionale della stampa di cui pubblichiamo di seguito il testo integrale. «I sottoscritti giornalisti romani del Comitato di coordinamento del Movimento giornalisti democratici per la libertà di stampa (rappresentanti di nuclei del movimento in 19 testate di quotidiani periodici e agenzie di stampa che hanno partecipato all'assemblea indetta dall'Associazione stampa romani in data odierna) considerando il grave clima nel quale si sono svolti i lavori assembleari nonché l'abbandono conclusivo imposta dalla presidenza la quale

a) ha rifiutato di procedere per appello normale alla votazione dei bilanci rendendo impossibile un controllo effettivo della volontà della maggioranza dei giornalisti presenti in sala; b) non ha posto in discussione e votazione gli ordini del giorno presentati preoccupati di garantire la unità sindacale dei giornalisti romani contro ogni azione estranea a un democratico costume sindacale particolarmente pericolosa in vista delle importanti scadenze e degli impegni pubblici che si pongono; c) tutti i giornalisti italiani che aderiscono agli organi componenti della Federazione nazionale della stampa italiana di voler prendere le opportune misure per garantire la conformità

della vita dell'Associazione romana agli obblighi statutari nazionali anche per assicurare un regolare svolgimento delle imminenti elezioni per il rinnovo delle cariche dirigenti della Associazione romana della stampa e per la elezione dei delegati al Congresso nazionale. Firmato: Ardenti, Barbato, Mario Blasi, Brancoli, Bugno, Massimo De Varelis, Di Ruvo, Fulvia Grazzotto, Paolo Guzzanti, La Valle, Lubrano, Paola Maffei, Maffei, Maria, Maria, Natali, Passetti, Poli, Prati, Pratesi, Rossetti, Schacherl, Spadaccia, Tondori, Funari, Via, nella, Villani».

Questo documento che non ha certo bisogno di ulteriori commenti. Vale forse soltanto la pena di rilevare che i nomi dei firmatari ricorrono in un programma di «tastate» che comprende i seguenti strumenti di informazione: Mondo Nuovo, RAI IV Voce repubblicana, Panorama, Avanti!, Astrolabio, Noi Donne, Stampa Unità, Paese Sera, Bandiera Rossa, Sette giorni, L'Espresso, Rinascita, Agorà Italia, Il Giorno, ADN, Kionos, Agenzia ANSA, Corriere della sera.